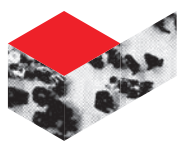


Consiglio d'Europa

Convenzione europea
dei diritti dell'uomo

METTERE IN PRATICA I DIRITTI E LE LIBERTÀ

Risorse pedagogiche



I diritti dell'uomo al centro
del Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa: un'organizzazione unica nel suo genere

Tra i suoi obiettivi principali il Consiglio d'Europa si prefigge di:

- ◆ difendere i diritti dell'uomo, la democrazia pluralista e lo stato di diritto
- ◆ promuovere e incoraggiare la sensibilizzazione e la valorizzazione dell'identità e della diversità culturale in Europa
- ◆ cercare soluzioni comuni alle grandi sfide che deve affrontare la società europea: discriminazione nei confronti delle minoranze, xenofobia, intolleranza, bioetica e clonazione, terrorismo, tratta degli esseri umani, criminalità organizzata e corruzione, criminalità informatica e violenza sui bambini
- ◆ consolidare la stabilità democratica in Europa, sostenendo l'attuazione di riforme politiche, legislative e costituzionali.

Per conseguire tali obiettivi, il Consiglio d'Europa si appoggia sulle attività dei seguenti organi:

- ◆ il **Comitato dei Ministri**: organo decisionale, che riunisce i ministri degli Affari esteri degli Stati membri o i loro rappresentanti permanenti a Strasburgo
- ◆ l'**Assemblea parlamentare (APCE)**: organo deliberativo, composto da membri designati dai parlamenti nazionali. Comprende 318 membri e 318 supplenti
- ◆ il **Congresso dei poteri locali e regionali**: organo consultivo composto da rappresentanti degli enti locali e regionali

- ◆ la **Corte europea dei diritti dell'uomo**: organo giudiziario, che garantisce a tutte le persone sotto la sua giurisdizione i diritti sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo
- ◆ il **Commissario per i diritti umani**: organo indipendente, con la funzione di promuovere l'educazione, la sensibilizzazione ai diritti umani e il loro rispetto negli Stati membri
- ◆ la **Conferenza delle OING**: il Consiglio d'Europa è aperto al dialogo con oltre 400 organizzazioni internazionali non governative (OING) alle quali ha concesso lo status partecipativo
- ◆ il **Segretario generale**, eletto a capo dell'Organizzazione dall'APCE per un mandato di cinque anni, è responsabile della gestione strategica e dell'orientamento del programma di attività e del bilancio del Consiglio d'Europa e ha altresì il compito di controllare il funzionamento quotidiano dell'Organizzazione
- ◆ il **Segretariato**: oltre 2.000 funzionari, provenienti dai 47 Stati membri, lavorano nella sede del Consiglio d'Europa a Strasburgo (Francia) o anche in altri uffici dell'Organizzazione in Europa.

www.coe.int



I diritti dell'uomo al centro
del Consiglio d'Europa

La Grande Europa

Da Reykjavik a Vladivostok

Il Consiglio d'Europa, fondato nel 1949 da 10 Stati, è un'Organizzazione internazionale con sede a Strasburgo (Francia).

Conta oggi 47 Stati membri, rappresentanti 800 milioni di persone.

I membri fondatori (5 maggio 1949)

-  Belgio
-  Danimarca
-  Francia
-  Irlanda
-  Italia
-  Lussemburgo
-  Norvegia
-  Paesi Bassi
-  Regno Unito
-  Svezia

Gli altri Stati membri
(in ordine cronologico, secondo
la data di adesione)

- | | |
|--|---|
|  Grecia (1949) |  Slovenia (1993) |
|  Turchia (1949) |  Repubblica ceca (1993) |
|  Islanda (1950) |  Slovacchia (1993) |
|  Germania (1950) |  Romania (1993) |
|  Austria (1956) |  Andorra (1994) |
|  Cipro (1961) |  Lettonia (1995) |
|  Svizzera (1963) |  Albania (1995) |
|  Malta (1965) |  Repubblica di Moldova (1995) |
|  Portogallo (1976) |  "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" (1995) |
|  Spagna (1977) |  Ucraina (1995) |
|  Liechtenstein (1978) |  Federazione russa (1996) |
|  San Marino (1988) |  Croazia (1996) |
|  Finlandia (1989) |  Georgia (1999) |
|  Ungheria (1990) |  Armenia (2001) |
|  Polonia (1991) |  Azerbaigian (2001) |
|  Bulgaria (1992) |  Bosnia-Erzegovina (2002) |
|  Estonia (1993) |  Serbia (2003) |
|  Lituania (1993) |  Monaco (2004) |
| |  Montenegro (2007) |





Lo sapevate?

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo è direttamente ispirata dai principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948.

Che cosa è la CEDU?

Garantire i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) è un **trattato internazionale** adottato nel 1950 ed entrato in vigore nel 1953. È la prima convenzione del Consiglio d'Europa destinata a tutelare i diritti dell'uomo. La sua ratifica è la condizione indispensabile per aderire all'Organizzazione.

La *Convenzione* garantisce:

- ◆ il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza
- ◆ il diritto al rispetto della vita privata e familiare
- ◆ la libertà di espressione
- ◆ la libertà di pensiero, di coscienza e di religione
- ◆ il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni
- ◆ il diritto a un equo processo in materia civile e penale
- ◆ il diritto alla proprietà e di godere pacificamente dei propri beni.

Prevede inoltre una serie di divieti, tra cui:

- ◆ la tortura e le pene o trattamenti inumani o degradanti
- ◆ la schiavitù e il lavoro forzato
- ◆ la detenzione arbitraria o illegale
- ◆ la discriminazione nel godimento dei diritti e libertà riconosciuti dalla Convenzione
- ◆ l'espulsione o il respingimento da parte di uno Stato dei propri cittadini
- ◆ la pena di morte
- ◆ l'espulsione collettiva di stranieri.



Trattato internazionale

Accordo concluso tra Stati, destinato a produrre effetti sui rapporti giuridici intercorrenti tra di loro.

Convenzione

Una convenzione è un accordo giuridico concluso tra due o più Stati. Il primo passo è rappresentato dall'invito rivolto agli Stati a firmare la convenzione, manifestando in tal modo il loro intento di rispettarne le disposizioni; in seguito, quando gli Stati sono sicuri di poterlo fare, procedono alla ratifica, ossia si impegnano a difenderne i valori e a renderne obbligatorie le norme.

Protocollo alla Convenzione

Un Protocollo alla convenzione è un testo che afferma uno o più nuovi diritti da aggiungere alla Convenzione originaria o ne modifica certe disposizioni. I Protocolli che aggiungono nuovi diritti alla Convenzione sono vincolanti unicamente per gli Stati che li hanno firmati e ratificati. Ad oggi, sono stati adottati 14 Protocolli addizionali alla CEDU.

www.human-rights-convention.org

Lo sapevate?

L'Europa non è l'unico continente che si è dotato di una corte competente per salvaguardare i diritti umani. Esistono infatti due altre Corti regionali: la Corte interamericana dei diritti dell'uomo e la Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli. Nel 2008, per celebrare il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, le tre Corti regionali si sono riunite in occasione di un seminario a Strasburgo. Nel suo discorso, Jean-Paul Costa, Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato: "Quale miglior modo per dimostrare la portata universale dei diritti umani?"

Ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo

Tutelare la democrazia e lo stato di diritto

La Corte europea dei diritti dell'uomo, istituita nel 1959, è un organo giudiziario che garantisce il rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo a tutte le persone poste sotto la giurisdizione di uno Stato parte contraente della convenzione. Dal 1° novembre 1998 è competente una Corte unica, che siede stabilmente a Strasburgo (Francia).

La Corte è composta da un numero di giudici pari a quello degli Stati Parti alla Convenzione. I giudici sono totalmente indipendenti, non rappresentano il loro paese e sono eletti dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Nei suoi 50 anni di esistenza, la Corte ha pronunciato oltre 10.000 **sentenze**, che sono vincolanti per gli Stati convenuti interessati e impongono loro di riparare le conseguenze subite dai ricorrenti a seguito delle violazioni e di modificare la loro legislazione e le loro prassi in numerosi campi, sotto il controllo del Comitato dei Ministri. La giurisprudenza della Corte contribuisce a fare evolvere la Convenzione, rendendola uno strumento vivo e dinamico, in grado di affrontare le nuove sfide e di consolidare lo stato di diritto e la democrazia ovunque in Europa.

Visto il notevole aumento del numero di **casi** presentati dinanzi alla Corte, è attualmente in corso un processo di riforma del suo sistema. Una riforma importante, mirante a garantire l'efficacia della Corte, è stata avviata nel giugno 2010.

**Sentenza**

La decisione pronunciata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo riguardante l'esame del merito di un ricorso, cioè l'accertamento dei fatti lamentati. Non si deve confondere la sentenza con la ...

... Decisione

Decisione della Corte relativa alla ricevibilità di un ricorso, con la quale la Corte verifica che siano effettivamente soddisfatte tutte le condizioni necessarie per investirla dell'esame del caso.

Ricorso o causa / caso

Controversia che deve essere risolta da un tribunale.

Doglianze

Sono i fatti lamentati, ossia la ragione per cui è presentato un ricorso. Le doglianze sono esaminate quando la Corte si pronuncia sulla sussistenza delle condizioni di ricevibilità di un ricorso.

Irrricevibile

Un ricorso giudicato infondato è dichiarato irricevibile ed è respinto.



Lo sapevate?

I ricorrenti non sono obbligati a inoltrare il ricorso in una delle due lingue ufficiali della Corte, il francese o l'inglese, ma possono utilizzare una lingua ufficiale di uno degli Stati che hanno ratificato la Convenzione. Le udienze si tengono presso il Palazzo dei diritti umani a Strasburgo e sono pubbliche, salvo decisione del Presidente della Camera o della Grande Camera di tenerle a porte chiuse.

L'introduzione di un ricorso

Le condizioni da rispettare

Chi può adire la Corte?

Il ricorso può essere presentato direttamente da singoli individui o da Stati che ritengano di essere stati vittime di una violazione dei loro diritti. Pertanto, la Convenzione distingue tra due tipi di **ricorso**:

- ◆ i ricorsi individuali, presentati da un singolo individuo, da un gruppo di persone, o da una organizzazione non governativa (ONG) contro uno o più Stati;
- ◆ i ricorsi interstatali, presentati da uno Stato contro un altro Stato.

Dall'istituzione della Corte, nella quasi totalità dei casi i ricorsi sono stati presentati da singoli individui contro Stati.

Quali sono i presupposti necessari?

La Corte deve anzitutto esaminare la **ricevibilità** del ricorso. Per essere dichiarato ricevibile, un ricorso deve soddisfare determinati requisiti previsti dalla Convenzione. Per esempio, i ricorrenti devono dimostrare di avere "esaurito tutte le vie di ricorso interne" (il che significa che il ricorso è stato esaminato e respinto dalla più alta giurisdizione competente nel loro paese) e devono adire la Corte entro un termine di sei mesi dalla data della decisione definitiva adottata nel loro paese.

Se il ricorso è dichiarato ricevibile, la Corte invita le parti (il ricorrente e lo Stato interessato) a cercare di raggiungere una **composizione amichevole**. In questo caso, solitamente, lo Stato corrisponde una somma di denaro a titolo di risarcimento, e in tal modo il ricorso è ritirato. Se non si giunge a una composizione amichevole, la Corte procede all'esame nel merito del caso, ossia giudica se vi è stata o meno violazione della Convenzione.



Ricorso / Ricorrente

La Convenzione distingue tra due tipi di ricorsi: i ricorsi individuali (presentati da una persona, da un gruppo di persone, da società o da ONG) e i ricorsi interstatali (presentati da uno Stato contro un altro Stato).

Ricevibilità

Un ricorso deve soddisfare determinate condizioni (ad esempio, deve avere esaurito tutte le vie di ricorso nazionali, deve essere presentato entro sei mesi, deve riguardare la violazione di un diritto previsto dalla CEDU), senza le quali la Corte lo dichiarerà irricevibile senza procedere a una valutazione delle doglianze.

Composizione amichevole

È un accordo tra le parti, destinato a porre fine al ricorso, se la Corte ritiene che l'interesse generale dei diritti dell'uomo non ne richieda l'approfondimento. Quando il ricorrente e lo Stato convengono di risolvere la controversia in questo modo, solitamente lo Stato versa una somma di denaro al ricorrente.



**Lo sapevate?**

I giudici sono eletti dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulla base di liste di tre candidati proposti da ciascuno Stato. Sono eletti per un mandato non rinnovabile di nove anni.

**Grande Camera**

È la composizione estesa della Corte e comprende 17 giudici. Può pronunciarsi sui ricorsi per i quali le parti chiedono che il caso le sia deferito o sui casi che le sono affidati perché sollevano gravi questioni inerenti la tutela dei diritti umani.

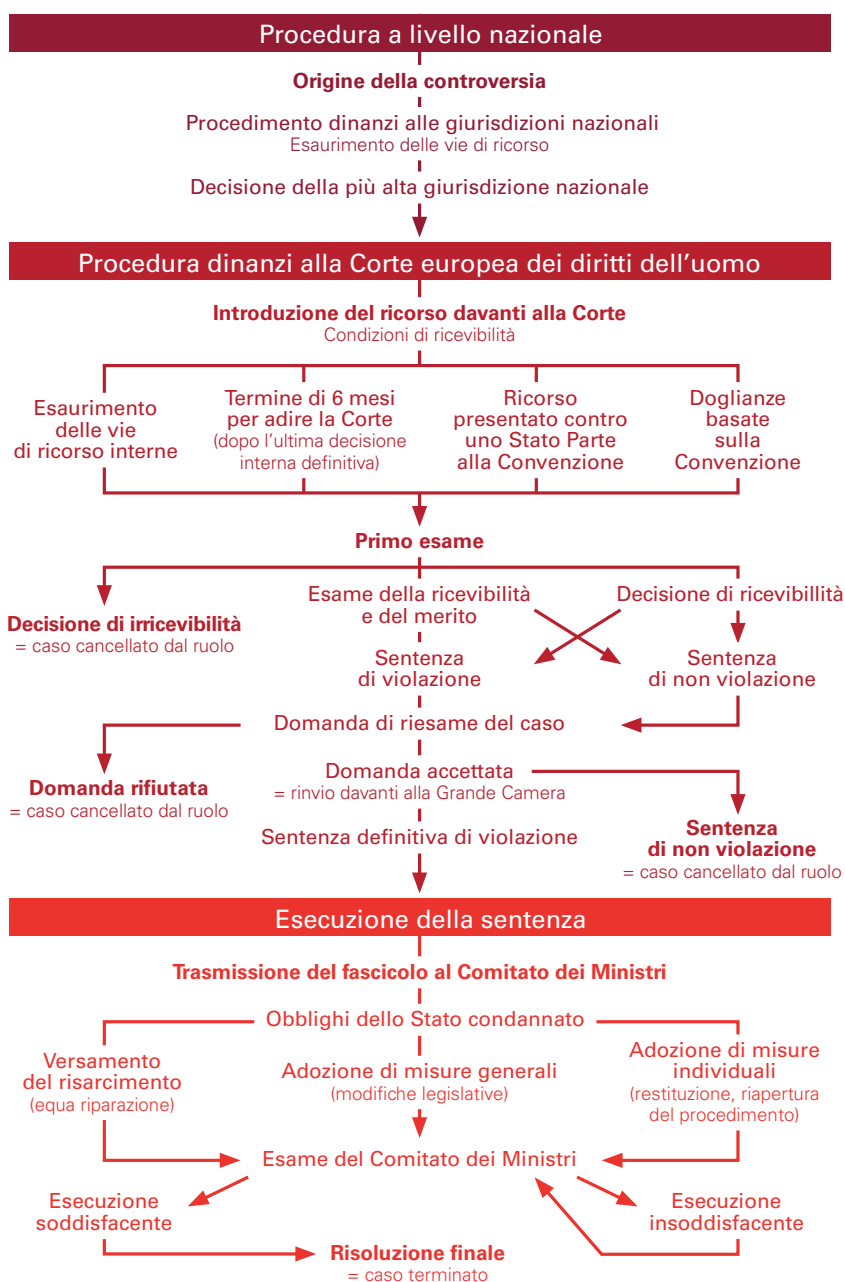
Equa riparazione – Danno patrimoniale – Danno non patrimoniale

Quando la Corte condanna uno Stato e accerta che il ricorrente ha subito dei danni, gli può riconoscere un'equa riparazione, ovvero un risarcimento economico per il danno patito.

Il danno può essere patrimoniale (perdita di beni o di fonte di reddito) o "non patrimoniale" (sofferenza, violazione della dignità della persona, ecc...)

Come adire la Corte

Schema della procedura





Lo sapevate?

L'esecuzione di una sentenza resta sotto il controllo del Comitato dei Ministri fino al conseguimento dei risultati voluti. Il Comitato dei Ministri partecipa attivamente alla ricerca di soluzioni, incoraggiando, assistendo, o, se necessario, esercitando pressioni. Quando il Comitato dei Ministri ritiene che la sentenza sia stata pienamente eseguita, adotta e rende pubblica una "Risoluzione finale", nella quale spiega in dettaglio le misure attuate.

Cosa succede dopo la pronuncia della sentenza della Corte?

Esecuzione e conseguenze delle sentenze

Le sentenze della Corte sono vincolanti: quando è constatata l'esistenza di una violazione, lo Stato convenuto è tenuto a eseguire la sentenza della Corte, adottando le misure necessarie per evitare che tale violazione possa ripetersi in futuro e per porre rimedio al danno causato alla vittima. La Corte può inoltre esigere dallo Stato il pagamento di una somma di denaro al ricorrente, a titolo di "equa riparazione" per il danno subito. Possono anche essere necessarie altre misure specifiche, quali liberare il ricorrente se era detenuto, consentirgli di ristabilire i contatti con i figli, concedergli un permesso di soggiorno, ecc.

Il Comitato dei Ministri resta responsabile del controllo dell'esecuzione delle sentenze della Corte: aiuta gli Stati a individuare le misure necessarie e a trovare soluzioni quando l'adozione di certe misure pone problemi. Valuta inoltre l'efficacia delle misure prese a favore del ricorrente e per qualsiasi altra persona che potrebbe trovarsi nella stessa situazione.

Esempi di misure generali adottate dagli Stati a seguito di una sentenza della Corte:

- ◆ l'Austria ha abrogato il monopolio della televisione
- ◆ il Belgio ha modificato la sua legislazione relativa alle persone senza fissa dimora e ha adottato provvedimenti per vietare la discriminazione nei confronti dei bambini nati fuori dal matrimonio
- ◆ la Bulgaria ha creato un servizio alternativo al servizio militare per gli obiettori di coscienza
- ◆ la Croazia ha introdotto un rimedio effettivo contro l'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari
- ◆ la Repubblica ceca ha adottato una nuova legge sui fallimenti
- ◆ la Danimarca ha esteso il diritto di non appartenere a un sindacato

- ◆ la Finlandia ha modificato la legge relativa all'affidamento dei figli e al diritto di visita
- ◆ Francia, Spagna e Regno Unito hanno adottato una legislazione sulle intercettazioni telefoniche
- ◆ la Germania ha rafforzato il diritto di personaggi famosi di non vedere pubblicate le proprie foto private
- ◆ la Grecia ha migliorato le condizioni di detenzione degli stranieri in attesa di espulsione
- ◆ l'Ungheria ha reso più eque le decisioni relative alla proroga della custodia cautelare
- ◆ l'Irlanda ha depenalizzato gli atti omosessuali
- ◆ l'Italia ha reso obbligatoria la presenza di avvocati della difesa nei giudizi davanti alla Corte di Cassazione
- ◆ la Lettonia ha abrogato l'obbligo di superare un test di conoscenza della lingua per i candidati alle elezioni
- ◆ la Moldavia ha riconosciuto la libertà di religione
- ◆ i Paesi Bassi hanno modificato la legge relativa all'internamento dei malati mentali
- ◆ la Polonia ha istituito un meccanismo di indennizzo per certe categorie di persone i cui beni erano stati espropriati al termine della seconda guerra mondiale
- ◆ la Romania ha abrogato la possibilità di annullare le sentenze definitive
- ◆ la Federazione russa ha migliorato la protezione sociale per le vittime di Chernobyl
- ◆ la Repubblica slovacca ha modificato la legislazione sull'affidamento dei bambini
- ◆ la Slovenia ha adottato provvedimenti per prevenire i maltrattamenti da parte delle forze di polizia
- ◆ la Svezia ha modificato le disposizioni previste per le udienze pubbliche
- ◆ la Svizzera ha modificato il proprio ordinamento giudiziario e le procedure penali
- ◆ la Turchia ha abolito la presenza di giudici militari nei tribunali per la sicurezza dello Stato
- ◆ l'Ucraina ha modificato la legislazione sulla diffamazione
- ◆ il Regno Unito ha vietato il ricorso alle punizioni corporali nelle scuole.



Esempi di misure specifiche adottate dagli Stati a seguito di una sentenza della Corte:

- ◆ in Azerbaigian, una ricorrente che era stata ingiustamente licenziata è stata reintegrata nel posto di lavoro
- ◆ in Bosnia-Erzegovina, una ricorrente ha ottenuto la restituzione dei propri risparmi
- ◆ in Bulgaria, il Procuratore generale ha chiesto la riapertura di un processo, essendo stato dichiarato ingiusto il giudicato nazionale
- ◆ in Croazia, è stato restituito a un ricorrente il passaporto, che gli era stato confiscato dalle autorità
- ◆ a Cipro, un ricorrente ha ottenuto il diritto di voto
- ◆ nella Repubblica ceca, un ricorrente ha riottenuto il versamento della pensione che gli era stata sospesa
- ◆ in Finlandia, dei genitori hanno ottenuto di dare al figlio il nome di loro scelta, che era stato rifiutato dalle autorità
- ◆ in Georgia, è stato scarcerato un ricorrente privato arbitrariamente della libertà
- ◆ in Germania, il padre di un bambino nato fuori dal matrimonio e abbandonato dalla madre ha ottenuto la custodia del figlio
- ◆ in Grecia, i ricorrenti hanno ottenuto l'autorizzazione ad aprire una scuola
- ◆ in Ungheria, uno storico ha ottenuto accesso a documenti classificati
- ◆ in Lettonia, un ricorrente detenuto in condizioni inadatte alla sua età (84 anni) è stato liberato
- ◆ in Lituania, i dati relativi a un ricorrente sono stati cancellati dallo schedario degli stranieri oggetto di interdizione dal territorio del paese
- ◆ in Moldova, una chiesa è stata riconosciuta e registrata
- ◆ in Montenegro, è stata sfrattata la persona che occupava abusivamente l'appartamento di proprietà del ricorrenti
- ◆ in Polonia, una ricorrente ha ottenuto il beneficio della non menzione nel proprio casellario giudiziale di una condanna per diffamazione
- ◆ in Portogallo, un padre ha ottenuto il diritto di incontrare il figlio
- ◆ in Romania, degli ex proprietari hanno ottenuto la restituzione dei loro beni nazionalizzati o sono stati indennizzati
- ◆ nella Federazione russa, una ricorrente ha ottenuto la nazionalità
- ◆ nella Repubblica slovacca, un ricorrente ha potuto contestare una decisione e ottenere il disconoscimento di paternità
- ◆ in Svizzera, un padre ha potuto ritrovare il figlio, rapito dalla madre e nascosto in Mozambico
- ◆ in Turchia, è cessata l'interdizione di attività politica per membri di partiti che erano stati sciolti
- ◆ nel Regno Unito, un ricorrente è stato riconosciuto vittima di test chimici durante il servizio militare e ha ottenuto per questo un aumento della pensione.

Convenzione europea dei diritti dell'uomo

*Versione semplificata di alcuni articoli e protocolli**

Sintesi del Prembolo

I governi membri del Consiglio d'Europa operano a favore della pace e di una maggior unità, basata sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Con questa Convenzione, decidono di prendere le prime misure atte ad assicurare che vengano riconosciuti e garantiti alcuni dei diritti enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

◆ Articolo 1 – Obbligo di rispettare i diritti dell'uomo

Gli Stati devono garantire a ogni persona i diritti enunciati in questa Convenzione.

◆ Articolo 2 – Diritto alla vita

Hai diritto alla vita.

◆ Articolo 3 – Divieto della tortura

Nessuno ha il diritto di maltrattarti o di sottometterti a tortura. Anche per i detenuti, deve essere rispettata la dignità umana.

◆ Articolo 4 – Divieto della schiavitù e del lavoro forzato

Nessuno può mantenerti in condizioni di schiavitù o costringerti a compiere un lavoro forzato.

◆ Articolo 5 – Diritto alla libertà e alla sicurezza

Hai diritto alla libertà.

Se sei arrestato, hai il diritto di essere informato dei motivi. Se sei arrestato, hai il diritto di essere giudicato rapidamente, o di essere rimesso in libertà durante la procedura, in attesa del processo.

◆ Articolo 6 – Diritto a un equo processo

Hai diritto a un equo processo dinanzi a un giudice indipendente e imparziale.

Se sei accusato di avere commesso un reato, hai il diritto di essere presunto innocente fino a quando non sia stata dimostrata la tua colpevolezza. Hai il diritto di essere assistito da un avvocato difensore, che sarà pagato dallo Stato se non hai i mezzi per retribuirlo.

◆ Articolo 7 – Nessuna pena senza legge (Nulla poena sine lege)

Non puoi essere considerato colpevole di un'azione, se essa non costituiva reato al momento in cui l'hai commessa.

◆ Articolo 8 – Diritto al rispetto della vita privata e familiare

Hai diritto al rispetto della tua vita privata e familiare, della tua casa e della tua corrispondenza.

◆ Articolo 9 – Libertà di pensiero, di coscienza e di religione

Hai diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Hai il diritto di praticare la tua religione in privato e in pubblico, e di cambiare religione, se lo desideri.

Articolo 10 – Libertà di espressione

Hai il diritto di dire e di scrivere in modo responsabile quello che pensi e di comunicare e ricevere informazioni. Tale diritto include la libertà di stampa.



◆ Articolo 11 – Libertà di riunione e di associazione

Hai il diritto di partecipare a riunioni pacifiche e di costituire delle associazioni, compresi i sindacati, o di aderirvi.

◆ Articolo 12 – Diritto al matrimonio

Hai il diritto di sposarti e di fondare una famiglia.

◆ Articolo 13 – Diritto a un ricorso effettivo

Se i tuoi diritti sono stati violati, puoi presentare un ricorso ufficiale presso un tribunale o altre istanze pubbliche.

◆ Articolo 14 – Divieto di discriminazione

Hai il diritto di godere di tutti questi diritti, indipendentemente dal colore della tua pelle, dal sesso, dalla lingua, dalle opinioni politiche o religiose o dalle origini.

◆ Articoli 19 a 51

Questi articoli spiegano il funzionamento della Corte europea dei diritti dell'uomo.

◆ Articolo 34 – Ricorsi individuali

Se ritieni che i tuoi diritti riconosciuti nella Convenzione siano stati violati in uno degli Stati membri, devi anzitutto rivolgerti alle autorità nazionali competenti.

Se non ottieni soddisfazione, puoi allora presentare un ricorso direttamente davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo.

◆ Articolo 52 – Inchieste del Segretario generale

Se il Segretario generale del Consiglio d'Europa lo richiede, un governo è tenuto a fornire le spiegazioni necessarie sul modo in cui il proprio diritto interno tutela i diritti riconosciuti in questa Convenzione.

Protocolli alla Convenzione

◆ Articolo 1 del Protocollo n° 1 – Protezione della proprietà

Hai diritto al rispetto e all'uso dei tuoi beni.

◆ Articolo 2 del Protocollo n° 1 – Diritto all'istruzione

Hai il diritto di frequentare la scuola.

◆ Articolo 3 del Protocollo n° 1 – Diritto a libere elezioni

Hai il diritto di eleggere il governo del tuo paese con voto a scrutinio segreto.

◆ Articolo 2 del Protocollo n° 4 – Libertà di circolazione

Se risiedi legalmente in un paese, hai il diritto di circolare liberamente e di stabilirti dove vuoi all'interno dei suoi confini.

◆ Articolo 1 del Protocollo n° 6 – Abolizione della pena di morte

La pena di morte deve essere abolita. Nessuno può essere condannato a morte o giustiziato.

◆ Articolo 2 del Protocollo n° 7 – Diritto a un doppio grado di giudizio in materia penale

Hai il diritto di ricorrere a una giurisdizione superiore se sei stato dichiarato colpevole di un reato.

◆ Articolo 3 del Protocollo n° 7 – Risarcimento in caso di errore giudiziario

Hai diritto a un risarcimento se sei stato condannato e se hai scontato una pena per un reato per il quale in seguito è dimostrata la tua innocenza.

◆ Articolo 1 del Protocollo n° 12 – Divieto generale della discriminazione

Non puoi essere oggetto di discriminazioni da parte delle autorità pubbliche per motivi fondati, ad esempio, sul colore della pelle, il sesso, la lingua, le opinioni politiche o religiose o le origini.

www.human-rights-convention.org

* Questo documento è stato preparato dalla Direzione della Comunicazione del Consiglio d'Europa, in collaborazione con l'Unità relazioni pubbliche della Corte e l'Unità di supporto per l'informazione e la documentazione della Direzione generale dei diritti umani e degli affari giuridici. La versione semplificata della Convenzione europea dei diritti dell'uomo è proposta unicamente a fini pedagogici e si ispira alla versione semplificata della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo a cura di Amnesty International e di altre organizzazioni. Gli unici testi giuridicamente validi sono le versioni francese e inglese della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei suoi Protocolli.



Articolo 2:

Il diritto alla vita.

L'articolo 2, che tutela il diritto di ogni individuo alla vita, è uno dei più importanti della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, poiché, senza tale diritto, è impossibile godere degli altri diritti tutelati dalla Convenzione.

L'articolo 2 stabilisce un certo numero di obblighi per gli Stati:

- ◆ l'obbligo per gli Stati e i loro funzionari di astenersi dal cagionare intenzionalmente la morte
- ◆ l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie alla protezione della vita. Implica in particolare la necessità di adottare leggi e sanzioni penali adeguate per dissuadere dal commettere atti lesivi dell'incolumità personale altrui, ma anche di procedere a indagini approfondite sui casi di morte.

Il diritto alla *vita*

NELLA PRATICA, il diritto alla vita comprende anche...

... la protezione dei detenuti: gli Stati devono prendere le disposizioni necessarie per tutelare la vita delle persone detenute.

Nel 2006, la Corte ha constatato la violazione dell'articolo 2 nel caso *Renolde c. Francia*. Hélène Renolde aveva sostenuto nel suo ricorso che le autorità francesi non avevano fatto il necessario per proteggere la vita di suo fratello, che si era suicidato per impiccagione nel luglio 2000 nella sua cella del carcere di Bois-d'Arcy, dove era in detenzione provvisoria.

La Corte ha ricordato, tra l'altro, che i detenuti che soffrono di seri disturbi mentali con tendenze suicide richiedono misure speciali adattate alla loro condizione.

... la protezione contro i rischi ambientali: gli Stati devono prendere le disposizioni necessarie per tutelare la salute delle persone ed evitare pericoli ecologici.

Nel 2008, la Corte ha concluso che vi è stata violazione dell'articolo 2 nel caso *Budayeva e altri c. Russia*. I sei ricorrenti vivevano nella città di Tyrnauz, situata in una regione montuosa ai piedi del monte Elbrus nella Repubblica di Kabardino-Balkariya (Russia). In questa area, dal 1937, si registrano ogni anno delle colate di fango, soprattutto in estate. Il caso in questione riguardava la denuncia da parte dei ricorrenti del comportamento delle autorità russe, che non hanno tenuto conto delle segnalazioni pervenute circa la probabilità che frane di grandi dimensioni potessero abbattersi sulla regione e devastare la città Tyrnauz nel luglio 2000, non hanno avvertito la popolazione locale del pericolo e non hanno adottato misure di evacuazione e di soccorso, né hanno avviato, dopo il disastro, un'inchiesta giudiziaria per determinare le responsabilità.





Articolo 3:

Nessuno ha il diritto di maltrattarti o di sottoposti a tortura.

L'Articolo 3 della Convenzione vieta la tortura e le pene o trattamenti inumani o degradanti in ogni circostanza, ivi compreso nel contesto della lotta internazionale contro il terrorismo.

Gli Stati sono inoltre tenuti a istituire meccanismi di prevenzione, quali, ad esempio, delle leggi che sanzionino ogni trattamento contrario alle disposizioni dell'Articolo 3 e ad avviare indagini approfondite su ogni denuncia di tortura o di maltrattamenti.

La protezione contro la tortura è un principio universalmente riconosciuto e non è contestato nel diritto internazionale; esistono convenzioni speciali in questo campo, sia a livello del Consiglio d'Europa (per esempio, la Convenzione per la prevenzione della tortura e la Convenzione contro la tratta degli esseri umani), che a livello delle Nazioni Unite.

Divieto della *tortura*

NELLA PRATICA, il divieto della tortura riguarda anche...

... gli interrogatori brutali da parte della polizia: le tecniche di interrogatorio utilizzate dalle forze dell'ordine devono rispettare i diritti garantiti dall'Articolo 3.

Nel 2007, la Corte ha constatato la violazione dell'Articolo 3 nel caso *Mammadov c. Azerbaijan*. Sardor Jalaloglu Mammadov, Segretario generale del Partito democratico dell'Azerbaijan (uno dei partiti dell'opposizione che hanno contestato la legittimità dei risultati delle elezioni presidenziali dell'ottobre 2003) era stato arrestato e posto in stato di fermo il 18 ottobre 2003. La Corte ha riconosciuto che Mammadov è stato torturato mentre era nelle mani della polizia e che le autorità non hanno svolto indagini efficaci sulla sua denuncia di torture.

... l'extradizione e l'espulsione: la Corte può concludere che c'è stata violazione dell'Articolo 3 se l'extradizione o l'espulsione di un individuo verso un altro paese lo espone a un rischio concreto di essere sottoposto a maltrattamenti.

Nel 2008, la Corte ha ritenuto che ci fu violazione dell'Articolo 3 nel caso *Saadi c. Italia*. Il caso riguardava l'eventuale espulsione di Nassim Saadi verso la Tunisia, paese nel quale il ricorrente sosteneva di essere stato condannato, in contumacia, nel 2005, a 20 anni di detenzione per appartenenza a un'organizzazione terroristica operante all'estero in tempo di pace e per istigazione al terrorismo. La Corte ha concluso che se fosse stata applicata la decisione di espellere il ricorrente verso la Tunisia ci sarebbe stata violazione dell'Articolo 3.





L'Articolo 4 della Convenzione vieta la schiavitù, la servitù e il lavoro forzato o coatto. L'Articolo riguarda anche il traffico di esseri umani.

Gli Stati sono inoltre tenuti ad adottare una legislazione che garantisca una tutela concreta ed efficace contro tali atti.



Articolo 4:

*Nessuno può
mantenerti
in condizioni
di schiavitù
o costringerti
a compiere un
lavoro forzato.*

Divieto della *schiavitù* e del *lavoro forzato*

NELLA PRATICA,
*il divieto della schiavitù e del lavoro
forzato riguarda anche...*

... la protezione dei lavoratori domestici: gli Stati devono prendere le misure necessarie per proteggere gli individui contro la schiavitù domestica.

Nel 2005, la Corte ha constatato la violazione dell'Articolo 4 nel caso *Siliadin c. Francia*.

Siwa-Akofa Siliadin aveva fatto ricorso lamentando che l'ordinamento penale francese non le aveva garantito tutela sufficiente ed effettiva contro la condizione di "servitù" nella quale era stata mantenuta, o almeno contro il lavoro "forzato e coatto" che era stata costretta a svolgere e che

l'aveva in definitiva sottoposta a schiavitù domestica. La Corte ha ritenuto che la legislazione penale francese in vigore all'epoca dei fatti non aveva fornito alla ricorrente una tutela effettiva e specifica contro gli atti di cui era stata vittima.

... la lotta contro il traffico di esseri umani:

Nel gennaio 2010, la Corte ha ravvisato una violazione dell'Articolo 4 nel caso *Rantsev c. Cipro e Federazione Russa*, e ha concluso che le autorità cipriote e russe hanno mancato al loro obbligo di proteggere dalla tratta una giovane cittadina russa di 20 anni che lavorava come artista in un locale notturno. Si tratta della prima sentenza della Corte relativa al traffico di esseri umani.



Articolo 5:

*Se sei arrestato,
hai il diritto
di essere informato
dei motivi.*

*Se sei arrestato,
hai il diritto
di essere giudicato
rapidamente,
o di essere rimesso
in libertà in attesa
del processo.*

L'Articolo 5 della Convenzione permette di controllare la regolarità di una detenzione e, pertanto, di proteggere le persone contro arresti e detenzioni arbitrarie.

Gli Stati sono inoltre tenuti a prendere le disposizioni necessarie per riconoscere alle persone detenute un certo numero di garanzie; ogni persona arrestata deve essere informata al più presto dei motivi del suo arresto e tradotta rapidamente dinanzi a un giudice, o essere rimessa in libertà nell'attesa del processo. Inoltre, ogni persona vittima di arresto o detenzione in violazione dei diritti garantiti dall'Articolo 5 ha diritto a una riparazione.

Diritto alla *Libertà* e alla *sicurezza*

NELLA PRATICA,
*il diritto alla libertà e alla sicurezza
riguarda anche...*

... una detenzione illegale: la Convenzione protegge contro ogni detenzione arbitraria o illegale.

Nel 2004, la Corte ha concluso per la violazione dell'Articolo 5 nel caso *Frommelt c. Liechtenstein*. Peter Frommelt era stato posto in detenzione preventiva nel 1997, poiché sospettato di un certo numero di reati, tra cui l'appropriazione indebita e la frode. Ha lamentato vizi procedurali nel controllo della legalità della sua detenzione preventiva.

... una detenzione arbitraria: Nell'aprile 2004, la Corte ha concluso per la violazione dell'Articolo 5 nel caso *Assanidze c. Georgia*. Tengiz Assanidze, già sindaco di Batumi e deputato presso il Consiglio supremo della Repubblica autonoma Agiara è stato mantenuto in carcere per oltre tre anni dopo l'assoluzione pronunciata dalla Corte suprema della Georgia nel 2001. La Corte ha ritenuto che il ricorrente fosse stato arbitrariamente detenuto e ha concluso che la Stato della Georgia ne doveva disporre il rilascio immediato. Si tratta della prima sentenza con la quale la Corte ha ordinato a uno Stato di scarcerare al più presto un ricorrente.



Articolo 8:

*Hai diritto
al rispetto della
tua vita privata
e familiare,
del tuo domicilio
e della tua
corrispondenza.*

L'Articolo 8 della Convenzione protegge il diritto al rispetto della vita privata e familiare, del domicilio e della corrispondenza di ogni individuo.

Uno Stato non può interferire nella vita privata dei cittadini e ha inoltre il dovere di proteggere l'integrità fisica e morale di ogni cittadino.

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha adottato un'interpretazione piuttosto estesa della "vita privata e familiare", ritenendo, per esempio, che costituiscono violazioni dell'Articolo 8 l'espulsione di uno straniero, il divieto di atti omosessuali privati e consensuali, il rifiuto di uno Stato di concedere a un detenuto il permesso di assistere al funerale di un parente stretto, o il rifiuto di uno Stato di consentire il riconoscimento di filiazione di un bambino nato morto.

Diritto al rispetto della *vita privata* e *familiare*

NELLA PRATICA,
*il diritto al rispetto della vita privata
e familiare riguarda anche...*

... pubblicazioni che violano la vita privata: delle celebrità e membri di famiglie reali hanno invocato l'Articolo 8 per tutelare la loro vita privata dall'intrusione dei media.

Nel 2004, la Corte ha concluso per la violazione dell'Articolo 8 nel caso von *Hannover c. Germania*. La Principessa Carolina di Hannover si era a più riprese rivolta senza successo ai tribunali tedeschi per ottenere un'ingiunzione contro ogni ulteriore pubblicazione di una serie di fotografie che erano apparse in riviste tedesche negli anni '90, in quanto lamentava che ledevano il suo diritto al rispetto della vita privata e del controllo dell'uso della sua immagine. La Corte ha affermato che tutti, compresi i personaggi pubblici, devono potere godere di una "legittima speranza" di protezione della loro vita privata.

... affidamento di un figlio dopo il divorzio:

gli Stati devono adottare le disposizioni adeguate per fare eseguire la sentenza di un tribunale volta a favorire il riavvicinamento tra genitori e figli.

Nel 2006, la Corte ha constatato la violazione dell'Articolo 8 nel caso *Bajrami c. Albania*. Agim Bajrami aveva presentato ricorso lamentando di non avere potuto ottenere l'esecuzione della sentenza del tribunale che gli aveva affidato la figlia, condotta in Grecia dalla ex moglie dopo il divorzio. Dopo avere ricordato che la Convenzione prevede l'obbligo degli Stati di prendere tutte le misure necessarie per riunire i genitori e i figli in esecuzione di una sentenza definitiva di un tribunale nazionale, la Corte ha concluso che vi è stata violazione del diritto del ricorrente al rispetto della sua vita privata.





Articolo 9:

*Hai diritto alla
libertà di pensiero,
di coscienza
e di religione.*

L'Articolo 9 protegge la libertà di pensiero, di coscienza e di religione di ogni individuo; sono diritti inviolabili, come il diritto di cambiare religione o convinzione. Tutte le credenze riconosciute sono tutelate dall'Articolo 9.

Libertà di *pensiero*, di *coscienza* e di *religione*

NELLA PRATICA,
*il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza
e di religione comprende anche...*

... il diritto di praticare liberamente la propria religione: gli Stati devono rispettare tale diritto, protetto dall'Articolo 9.

Nel 1993, la Corte ha rilevato la violazione dell'Articolo 9 nel caso *Kokkinakis c. Grecia*. Minos Kokkinakis, testimone di Geova, era stato arrestato più di 60 volte per proselitismo.

... la neutralità dello Stato in materia religiosa: gli Stati non devono interferire negli affari interni di una comunità religiosa.

Nel 2000, la Corte ha concluso alla violazione dell'Articolo 9 nel caso *Hasan e Chaush c. Bulgaria*. I ricorrenti, un ex Gran Mufti della comunità dei musulmani bulgari e un professore di teologia islamica presentarono ricorso lamentando la decisione delle autorità bulgare di cambiare i dirigenti e lo statuto della comunità musulmana. La Corte ha rilevato un'ingerenza nell'organizzazione interna della comunità musulmana e nel diritto alla libertà di religione dei ricorrenti.



Articolo 10:

*Hai il diritto di dire
e di scrivere in
modo responsabile
quello che pensi
e di comunicare
e ricevere
informazioni.
Tale diritto include
la libertà di stampa.*

L'Articolo 10 della Convenzione tutela la libertà di espressione, uno dei fondamenti essenziali di una società democratica.

I media richiedono una protezione particolare, poiché svolgono un ruolo fondamentale nel difendere la libertà di espressione.

Questo articolo protegge anche il diritto di esprimere critiche, di formulare ipotesi o giudizi di valore, nonché il diritto di avere delle opinioni.

Libertà di espressione

NELLA PRATICA, il diritto alla libertà di espressione comprende anche...

... la libertà della stampa e dei media audiovisivi: senza una stampa libera e pluralista, non può esistere una società democratica. La libertà di espressione sancita dall'Articolo 10 riguarda anche informazioni o idee che possono offendere, urtare o inquietare lo Stato o una qualsiasi parte della popolazione. Gli Stati hanno il dovere di rispettare tale diritto.

Nel 2008, la Corte ha concluso alla violazione dell'Articolo 10 nel caso *Lopes Gomes da Silva c. Portogallo*. Vicente Jorge Lopes Gomes da Silva, che all'epoca dei fatti era direttore del quotidiano Público, era stato condannato per diffamazione. La Corte ha affermato che la libertà di espressione è particolarmente importante per la stampa e che i limiti della critica accettabile sono più ampi quando è esercitata nei confronti di un uomo politico che agisce nella sua qualità di personaggio pubblico.

Viceversa, nel 2009, nel caso del quotidiano *Times Newspapers Ltd c. Regno Unito* (n° 1 e 2), la Corte ha ritenuto che la condanna del giornale per la pubblicazione di articoli diffamatori archiviati su internet non costituiva violazione della Convenzione.

... la libertà di espressione dei dipendenti pubblici: la Convenzione tutela i funzionari pubblici contro i limiti che potrebbero essere imposti alla loro libertà di espressione in considerazione del loro dovere di lealtà, salvo in casi eccezionali.

Nel 1995, la Corte ha concluso alla violazione dell'Articolo 10 nel caso *Vogt c. Germania*. La ricorrente sosteneva che il suo allontanamento dalla funzione pubblica a causa delle sue attività politiche in quanto membro del DKP (Partito comunista tedesco) ha costituito violazione del suo diritto alla libertà di espressione. La Corte ha inoltre ritenuto che la sua revoca costituiva una sanzione sproporzionata.





Articolo 11:

Hai il diritto di partecipare a riunioni pacifiche e di costituire delle associazioni, compresi i sindacati, o di aderirvi.

L'Articolo 11 protegge il diritto di organizzare e di partecipare a riunioni e manifestazioni pacifiche e di costituire associazioni e sindacati o di aderirvi.

Gli Stati sono tenuti ad adottare i provvedimenti necessari per tutelare il diritto di partecipare a manifestazioni pacifiche lecite; le disposizioni relative allo svolgimento di manifestazioni sulla pubblica via non devono essere tali da dissuadere i cittadini dall'esercitare il loro diritto alla libertà di riunione pacifica.

Libertà di *riunione* e di *associazione*

NELLA PRATICA,
*il diritto alla libertà di riunione
e di associazione comprende anche...*

... la libertà di riunirsi nell'ambito di un'associazione: gli Stati devono garantire questo diritto sancito dall'Articolo 11.

Nel 2007, la Corte ha accertato una violazione dell'Articolo 11 nel caso *Ramazanov e altri c. Azerbaijan*. I ricorrenti avevano fondato un'associazione chiamata "Assistenza per la protezione dei diritti umani dei residenti di Baku senza fissa dimora e vulnerabili" e avevano richiesto più volte alle autorità la registrazione della loro organizzazione. La Corte ha ritenuto che i ritardi considerevoli nella registrazione dell'associazione, in violazione dei termini legali, abbiano rappresentato una violazione del diritto alla libertà di associazione dei ricorrenti.

... la libertà di riunione (manifestazione) pacifica sulla pubblica via: gli Stati hanno il dovere di garantire la libertà di riunione pacifica. Per tutelare l'ordine pubblico, è legittimo esigere una previa autorizzazione dei pubblici poteri, se è prevista per legge.

Nel 2007, la Corte ha concluso per la violazione dell'Articolo 11 nel caso *Mkrtchyan c. Armenia*. Armen Mkrtchyan era stato condannato a una multa per avere partecipato a una manifestazione nel maggio del 2002. La Corte, avendo riscontrato che, all'epoca dei fatti, non era prescritta dalla legge in Armenia alcuna autorizzazione per l'organizzazione di manifestazioni, ha concluso che lo Stato ha interferito con la libertà di riunione pacifica del ricorrente.





Articolo 14:

Hai il diritto di godere di tutti questi diritti, indipendentemente dal colore della tua pelle, dal sesso, dalla lingua, dalle opinioni politiche o religiose e dalle origini.



Articolo 1 del Protocollo n° 12 – Divieto generale della discriminazione:

Non puoi essere oggetto di discriminazione da parte delle autorità per motivi fondati, per esempio, sul colore, la razza, la lingua, le opinioni politiche o religiose, o le origini.

Il divieto di discriminazione è uno degli elementi essenziali della tutela dei diritti dell'uomo. È strettamente legato al principio di uguaglianza, che stabilisce che tutti gli uomini nascono e vivono liberi e uguali in diritti e dignità.

Il divieto di discriminazione è presente in tutti gli strumenti internazionali di protezione dei diritti umani.

Divieto di *discriminazione*

NELLA PRATICA, *il divieto di discriminazione comprende anche...*

... la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale: gli Stati sono tenuti a garantire la parità di trattamento a tutti gli individui, indipendentemente dal loro orientamento sessuale.

Nel 2003, la Corte ha concluso alla violazione dell'Articolo 14 nel caso *Karner c. Austria*. Siegmund Karner aveva presentato ricorso contro la decisione delle giurisdizioni austriache che gli negavano il diritto di succedere al contratto di locazione dopo la morte del suo compagno, poiché tale diritto non si applicava alle coppie omosessuali.

... la discriminazione fondata sull'origine: gli Stati sono tenuti a garantire la parità di trattamento a tutti gli individui, indipendentemente dalla loro origine.

Nel 2007, la Corte ha riscontrato una violazione dell'Articolo 14 nel caso *D.H. c. Repubblica ceca*, per la pratica di segregare dei bambini rom in scuole speciali.

... la discriminazione fondata sulla nascita: gli Stati sono tenuti a garantire il principio di uguaglianza in materia di filiazione, in special modo per quanto concerne la successione.

Nel 2004, la Corte ha riconosciuto la violazione dell'Articolo 14 nel caso *Pla e Puncernau c. Andorra*. A seguito di decisioni giudiziarie, Antoni Pla Puncernau, in quanto figlio adottivo, non poteva ereditare da sua madre, poiché non era considerato "figlio di un matrimonio legittimo e canonico", come stipulato nel testamento della madre.



Ricerca e analisi



Svolgimento:

queste attività richiedono delle ricerche e possono quindi essere assegnate come compiti e presentazioni orali da preparare a casa.

Il mio paese e la CEDU

COLLOCARE I DIRITTI DELL'UOMO NEL LORO CONTESTO STORICO

Ogni paese ha la propria storia dal punto di vista dei diritti umani: in Ungheria, per esempio, una serie di rivolte dei servi (1514-1710) hanno portato all'adozione, nel 1848, della legge che ha abolito la servitù e introdotto la libertà di stampa. Se risaliamo ancora più indietro nel tempo, la Magna Carta in Inghilterra, nel 1215, ha utilizzato mezzi costituzionali per limitare il potere tirannico del re. Più recentemente, esistono in Europa numerosi esempi di movimenti che si sono battuti per la libertà e i diritti dell'uomo.

■ Si consiglia di suddividere gli studenti in gruppi di lavoro, chiedendo loro di fare ricerche sulle personalità, le pubblicazioni, le produzioni artistiche, gli eventi e i movimenti che hanno contribuito allo sviluppo dei diritti dell'uomo nel vostro paese. Uno o più gruppi possono essere invitati a studiare l'influenza esercitata da altri paesi.

Si potranno utilizzare i risultati in vari modi:

- ◆ ogni gruppo potrebbe presentare i propri risultati al resto della classe
- ◆ alcuni studenti potrebbero scrivere un componimento su un aspetto della ricerca condotta dal loro gruppo.

■ Si potrà ugualmente organizzare nella classe una mostra sui diritti dell'uomo, invitando altre classi a venirla a visitare.

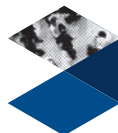
ORGANIZZAZIONI PER LA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Spetta a noi tutti la responsabilità di garantire che i diritti dell'uomo siano tutelati e promossi. Per quanto gli Stati siano tenuti ad impegnarsi a proteggere i diritti dell'uomo, sono numerose le organizzazioni non governative (ONG) che si adoperano in tutta Europa e nel mondo per promuovere, sviluppare e salvaguardare i diritti umani.

■ Chieda agli studenti di ricercare quali sono le ONG attive in questo campo nel vostro paese.

Quali sono i loro obiettivi? Che cosa fanno? Chi sono i loro membri? Ci sono delle organizzazioni per la tutela dei diritti dell'uomo attive nella vostra regione? Sarebbe possibile invitare una ONG dei diritti dell'uomo a venire a presentare le sue attività dinanzi alla classe?





IMPEGNI INTERNAZIONALI A FAVORE DEI DIRITTI DELL'UOMO

■ Esaminare i rapporti tra il rispetto dei diritti dell'uomo nel vostro paese e le Organizzazioni internazionali.

Gli studenti, che lavoreranno in gruppi, sono invitati a fare delle ricerche sui seguenti argomenti:

- ◆ Quando il vostro paese ha aderito al Consiglio d'Europa e per quali ragioni lo ha fatto?
- ◆ Quando il vostro paese ha firmato e ratificato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e quali Protocolli ha ratificato?
- ◆ Quale è la principale differenza tra la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la CEDU?
- ◆ Quando il vostro paese ha firmato la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo?
- ◆ Quando il vostro paese ha aderito alle Nazioni Unite e per quali ragioni lo ha fatto?
- ◆ Il vostro paese ha firmato altre importanti dichiarazioni dell'ONU relative ai diritti dell'uomo?
- ◆ Quali altri impegni internazionali ha assunto il vostro paese nel campo dei diritti dell'uomo?

IL VOSTRO PAESE E LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

■ Quali sono gli effetti dell'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo nel vostro paese? La ratifica della CEDU da parte di un paese ha conseguenze di vasta portata. Anche in questo caso, l'attività richiede delle ricerche da parte degli studenti sui seguenti temi:

- ◆ Quali istituzioni sono influenzate dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo?

- ◆ Quali istituzioni hanno la responsabilità di garantire che i cittadini del paese godano dei diritti e delle libertà sanciti dalla Convenzione?
- ◆ Sarebbe possibile organizzare una visita di studio per gli studenti della classe a una di tali istituzioni?
- ◆ Quali disposizioni della Costituzione del vostro paese sono simili ai diritti enunciati nella Convenzione?
- ◆ Come si chiama il giudice del vostro paese che siede alla Corte europea dei diritti dell'uomo e qual è il suo percorso professionale?
- ◆ La Corte europea dei diritti dell'uomo è stata adita per casi riguardanti il vostro paese? Con quale esito?
- ◆ Quali disposizioni ha preso il vostro paese per essere conforme alla Convenzione, dopo che è stata constatata una violazione?

■ Esistono molte altre Convenzioni o altri meccanismi del Consiglio d'Europa per proteggere i diritti dei cittadini. Quali rapporti ha il vostro paese con:

- ◆ La Convenzione europea dei diritti dell'uomo?
- ◆ La Carta sociale europea?
- ◆ La Convenzione per la prevenzione della tortura?
- ◆ La Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali?
- ◆ La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza?



Studio di caso – Analisi e messa in pratica delle conoscenze acquisite



Durata:

30 minuti (per la lettura del caso e la risposta alle domande), più 20 minuti (correzione, seguita eventualmente da una discussione sull'argomento affrontato).

Svolgimento:

suddividere gli studenti in piccoli gruppi (di 4-5). Chiedere loro di leggere lo studio di caso riportato qui sotto e poi di rispondere alle domande, con l'ausilio delle schede teoriche. Ogni gruppo deve scegliere il proprio portavoce, che sintetizzerà le risposte.

Mary Williams

e la sua immagine nella stampa

Mary Williams è un'attrice di fama mondiale. Nel 2001 la rivista *Star News* ha pubblicato una serie di articoli che criticavano in particolare la sua interpretazione nel suo ultimo film.

Mary Williams ha querelato la rivista per diffamazione. La sua denuncia riguardava il contenuto degli articoli, ma anche la pubblicazione sulla rivista di alcune sue fotografie, ritenendo che costituivano una violazione del suo diritto al rispetto della vita privata.

I tribunali del suo paese (uno Stato membro del Consiglio d'Europa) hanno giudicato che gli articoli contenevano effettivamente delle osservazioni diffamatorie e hanno condannato la rivista a pagare una multa di 7.000 euro. Tuttavia gli stessi tribunali hanno ritenuto che Mary Williams, in quanto personaggio celebre e noto al pubblico, doveva essere pronta a tollerare la pubblicazione di foto che la ritraevano in momenti della sua vita quotidiana.

Domande:

■ Mary Williams ha l'intenzione di presentare ricorso contro la decisione dei tribunali per quanto riguarda la pubblicazione delle sue fotografie.

Può adire la Corte europea dei diritti dell'uomo? In caso affermativo, su quale articolo o quali articoli della Convenzione potrebbe basare il proprio ricorso?

■ La rivista *Star News* ha da parte sua l'intenzione di presentare ricorso contro la condanna al pagamento della multa.

Può adire la Corte europea dei diritti dell'uomo? In caso affermativo, su quale articolo o quali articoli della Convenzione potrebbe basare il proprio ricorso?

■ Redigete un testo di 20 righe sul seguente argomento:

Ci sono limiti alla libertà di espressione dei giornalisti?



Studio di caso – Analisi e messa in pratica delle conoscenze acquisite



Durata:

30 minuti (per la lettura del caso e la risposta alle domande), più 20 minuti (correzione, seguita eventualmente da una discussione sull'argomento affrontato).

Svolgimento:

suddividere gli studenti in piccoli gruppi (di 4-5). Chiedere loro di leggere lo studio di caso riportato qui sotto e poi di rispondere alle domande, con l'ausilio delle schede teoriche. Ogni gruppo deve scegliere il proprio portavoce, che sintetizzerà le risposte.

Manifestazione *pacifica*

L'ultimo spazio verde della città sarà trasformato in parcheggio. Dieci residenti del quartiere manifestano pacificamente nel parco, proclamando la necessità di mantenere un luogo dove rilassarsi e dove i bambini possano giocare.

La polizia interviene e intima loro di sciogliersi e di tornarsene a casa, affermando che non hanno il diritto di manifestare. I dimostranti si siedono per terra e rifiutano di muoversi. La polizia li sgombera con la forza e alcuni di loro restano feriti.

Domande:

▀ Sono stati violati i diritti fondamentali dei manifestanti? In caso affermativo, quali?

▀ I manifestanti possono presentare un ricorso collettivo alla Corte europea dei diritti dell'uomo? Indicate i requisiti necessari per presentare un ricorso.

▀ Su quale articolo o quali articoli della Convenzione potrebbero basare il loro ricorso?



Studio di caso – Analisi e messa in pratica delle conoscenze acquisite



Durata:

30 minuti (per la lettura del caso e la risposta alle domande), più 20 minuti (correzione, seguita eventualmente da una discussione sull'argomento affrontato).

Svolgimento:

suddividere gli studenti in piccoli gruppi (di 4-5). Chiedere loro di leggere lo studio di caso riportato qui sotto e poi di rispondere alle domande, con l'ausilio delle schede teoriche. Ogni gruppo deve scegliere il proprio portavoce, che sintetizzerà le risposte.

Lorenzo, *il suo divorzio e i suoi figli*

Lorenzo avvia le pratiche per il divorzio dopo 12 anni di matrimonio. Sua moglie non si oppone durante l'udienza, ma il tribunale attende numerosi anni prima di pronunciare la sentenza di divorzio.

Lorenzo vuole mantenere i contatti con i suoi due bambini, ma la legge del suo paese non autorizza l'esercizio del diritto di visita fintanto che non è conclusa la procedura.

Domande:

▀ Quale articolo della Convenzione potrebbe essere invocato da Lorenzo per contestare questa situazione?

▀ Descrivete l'iter dell'eventuale ricorso che potrebbe essere introdotto da Lorenzo davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo.



Studio di caso – Analisi e messa in pratica delle conoscenze acquisite



Durata:

30 minuti (per la lettura del caso e la risposta alle domande), più 20 minuti (correzione, seguita eventualmente da una discussione sull'argomento affrontato).

Svolgimento:

suddividere gli studenti in piccoli gruppi (di 4-5). Chiedere loro di leggere lo studio di caso riportato qui sotto e poi di rispondere alle domande, con l'ausilio delle schede teoriche. Ogni gruppo deve scegliere il proprio portavoce, che sintetizzerà le risposte.

Roberto e la *detenzione*

Nel 1996, Roberto è stato condannato a 20 anni di carcere per una serie di rapine e di furti d'auto. È stato mantenuto in detenzione provvisoria per sei mesi prima di essere incarcerato per scontare la pena, quando la sentenza del tribunale è diventata definitiva.

Roberto lamenta che la sua detenzione provvisoria era stata illegale. Denuncia inoltre le proprie condizioni di detenzione, che considera degradanti. Asserisce altresì che la sua corrispondenza epistolare è aperta e letta dalle autorità carcerarie prima di essergli consegnata.

Domande:

- ▀ Sono stati violati i diritti fondamentali di Roberto? In caso affermativo, quali?
- ▀ Quali articoli della Convenzione europea dei diritti umani può invocare Roberto per denunciare la situazione?
- ▀ A quali diritti e criteri potrebbe riferirsi l'avvocato di Roberto per quanto riguarda le condizioni di detenzione del suo assistito?



Studio di caso – Analisi e messa in pratica delle conoscenze acquisite



Durata:

30 minuti (per la lettura del caso e la risposta alle domande), più 20 minuti (correzione, seguita eventualmente da una discussione sull'argomento affrontato).

Svolgimento:

suddividere gli studenti in piccoli gruppi (di 4-5). Chiedere loro di leggere lo studio di caso riportato qui sotto e poi di rispondere alle domande, con l'ausilio delle schede teoriche. Ogni gruppo deve scegliere il proprio portavoce, che sintetizzerà le risposte.

Ivan e la prospettiva *dell'espulsione*

Ivan è stato arrestato dalla polizia in un paese confinante (membro del Consiglio d'Europa). Visto che i suoi documenti non sono in regola, i tribunali ordinano la sua espulsione verso il suo paese d'origine.

Ivan tenta di ricorrere in appello contro tale decisione. Sostiene di appartenere a una minoranza etnica vittima di discriminazioni nel suo paese di origine e che, se è espulso e rinvio in tale paese, è esposto a un grave rischio di essere torturato, o perfino ucciso, o dalle autorità ufficiali, o dai ribelli.

Domande:

■ Ivan può presentare ricorso contro il paese confinante con il suo davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo per contestare la decisione di rinvio nel suo paese di origine? Su quale articolo o quali articoli della Convenzione potrebbe basare il suo ricorso?

■ In che misura potrebbe inoltre introdurre un ricorso contro il proprio paese di origine?



Studio di caso – Scambio di idee,
riflessioni sui diritti dell'uomo



Durata:

tra 1 ora e un'ora e mezza.

Svolgimento:

dividere la classe in gruppi di 5 o 6 studenti e leggere loro il seguente scenario. Avviare poi il dibattito utilizzando gli spunti proposti.



Il paese *immaginatio*

“Immaginate di avere scoperto un nuovo paese, in cui nessuno ha mai vissuto e dove non esistono né leggi, né regolamenti. Insieme ai membri del vostro gruppo, sarete i primi colonizzatori di questa nuova terra. Non sapete quale posizione sociale occuperete in questo nuovo paese.”

❖ Ogni studente deve scrivere individualmente una lista di tre diritti che a suo parere dovrebbero essere garantiti a tutti in questo nuovo paese.

Si chiederà poi agli studenti di fare leggere la loro lista agli altri membri del gruppo e di discuterne insieme. Ogni gruppo dovrà preparare un elenco di 10 diritti che ritiene importanti. Dovrà anche inventare un nome per questo paese, che scriverà su un grande foglio di carta, aggiungendovi l'elenco dei diritti.

❖ Ogni gruppo presenterà poi il suo elenco al resto della classe.

Mentre ogni gruppo presenta il proprio elenco, l'insegnante annoterà l'insieme dei diritti, creando una lista globale. Se certi diritti si ripetono, contrassegnerli con una crocetta.

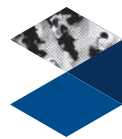
Alla fine delle presentazioni di tutti i gruppi, chiedere agli studenti di indicare i diritti che si sovrappongono o si contraddicono:

- ◆ È possibile razionalizzare la lista globale? È possibile raggruppare certi diritti analoghi?
- ◆ Fino a che punto questa lista si avvicina alla realtà?

❖ Si potranno in seguito porre delle domande agli studenti sui seguenti argomenti:

- ◆ Le vostre idee sui diritti più importanti sono cambiate nel corso dell'attività di gruppo?
- ◆ Ci sono dei diritti che adesso vorreste aggiungere all'elenco?
- ◆ I diritti umani sono universali?
- ◆ Ci sono nella vostra regione delle organizzazioni attive nella difesa dei diritti dell'uomo?
- ◆ Quali sono i loro obiettivi? Che cosa fanno? Chi sono i loro membri?





Per verificare le vostre conoscenze

1. Quando è stata adottata la CEDU?

- ◆ 1948
- ◆ 1950
- ◆ 1959

2. Quanti sono i giudici per ciascun paese?

- ◆ uno
- ◆ dipende dal paese
- ◆ dipende dalla causa esaminata

3. Chi può introdurre un ricorso davanti alla Corte?

- ◆ i cittadini dell'Unione europea
- ◆ i cittadini degli Stati membri del Consiglio d'Europa
- ◆ qualunque persona, indipendentemente dalla sua nazionalità

4. Entro quale termine occorre presentare un ricorso davanti alla Corte dopo che sono state esaurite tutte le vie di ricorso interne?

- ◆ entro 6 mesi dalla data della sentenza definitiva del tribunale
- ◆ entro 10 anni dal verificarsi dei fatti
- ◆ entro un anno dalla data della sentenza definitiva del tribunale

5. Quale organo è responsabile del controllo dell'esecuzione delle sentenze della Corte?

- ◆ la Corte europea dei diritti dell'uomo
- ◆ il Commissario per i diritti umani
- ◆ il Comitato dei Ministri

6. Quale paese non ha ancora firmato e ratificato la CEDU?

- ◆ Turchia
- ◆ Bielorussia
- ◆ Svizzera

7. Quale di queste tematiche è già stata oggetto di una sentenza pronunciata dalla Corte?

- ◆ difesa nazionale
- ◆ rischio di inquinamento chimico
- ◆ bioetica

8. Quanti Stati membri dell'Ue non hanno aderito alla CEDU?

- ◆ 0
- ◆ 1
- ◆ 9

9. Chi è responsabile dell'esecuzione di una sentenza che constata una violazione della Convenzione?

- ◆ gli Stati
- ◆ il Comitato dei Ministri
- ◆ la Corte

10. In quante lingue si può presentare un ricorso davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo?

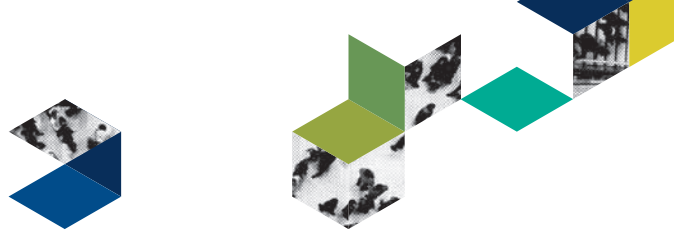
- ◆ 2
- ◆ 47
- ◆ una qualsiasi delle lingue ufficiali degli Stati membri





- Risposte alle domande del **Quiz**:
1. 1950
 2. un giudice
 3. qualunque persona, indipendentemente dalla sua nazionalità
 4. entro 6 mesi dalla data della sentenza definitiva del tribunale
 5. il Comitato dei Ministri
 6. Bielorussia
 7. rischio di inquinamento chimico
 8. 0
 9. gli Stati
 10. una qualsiasi delle lingue ufficiali degli Stati membri

Oltre alle norme della CEDU



Altri testi del Consiglio d'Europa che proteggono i diritti dell'uomo

Nel corso degli anni, il Consiglio d'Europa ha elaborato un certo numero di altri testi basati sui diritti garantiti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

■ La Carta sociale europea

La Carta sociale europea (1961), il suo Protocollo addizionale (1988) e la Carta sociale riveduta (1996) garantiscono una serie di diritti sociali fondamentali. Riguardano in particolare l'occupazione (ossia la non discriminazione, i diritti sindacali, il diritto alla protezione sociale), la protezione contro la povertà e l'esclusione sociale e il diritto a un'abitazione decente.

■ La Convenzione europea per la prevenzione della tortura

Nel 1987 il Consiglio d'Europa ha adottato la Convenzione europea sulla prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti. Completa la protezione garantita dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo con l'istituzione di un Comitato europeo per la prevenzione della tortura, composto da esperti indipendenti ed imparziali, che effettuano visite nei luoghi di detenzione per controllare le condizioni dei detenuti.

■ La Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali

È il primo strumento multilaterale giuridicamente vincolante destinato a proteggere le minoranze nazionali in generale. Stabilisce i principi che devono rispettare gli Stati che hanno ratificato la Convenzione, tra cui l'uguaglianza

dinanzi alla legge, l'adozione di diverse misure per preservare e sviluppare le culture e per salvaguardare le identità culturali, le religioni, le lingue minoritarie e le tradizioni.

■ La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI)

L'ECRI è stata istituita nel 1993 per rafforzare la lotta contro ogni forma di razzismo, xenofobia, antisemitismo e intolleranza a livello europeo. La Commissione valuta l'efficacia delle misure nazionali e internazionali adottate in questo campo e incoraggia le iniziative a ogni livello.

■ La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani

La Convenzione è un trattato globale destinato essenzialmente a proteggere le vittime della tratta e a difenderne i diritti. Mira inoltre a favorire misure di prevenzione contro la tratta e a perseguire i trafficanti. Si applica a tutte le vittime, donne, uomini, bambini, e a qualunque forma di sfruttamento (sessuale, lavoro o servizi forzati, ecc).

www.human-rights-convention.org
www.echr.coe.int
www.coe.int/socialcharter
www.cpt.coe.int
www.coe.int/monitoring
www.coe.int/ECRI
www.coe.int/commissioner

www.coe.int



www.human-rights-convention.org

Per maggiori informazioni, vi invitiamo a visitare i seguenti siti internet sui diritti umani:

Consiglio d'Europa: www.coe.int

Corte europea dei diritti dell'uomo: www.echr.coe.int

Esecuzione delle sentenze della Corte: www.coe.int/execution